



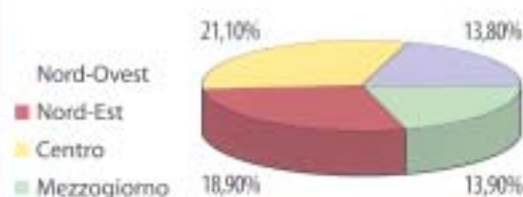
L'export artigiano in Italia

L'indagine, che ha preso come parametro valutativo il decennio 1991-2000 ha dimostrato che l'"Export Artigiano" ha un'incidenza del 16,6% sul totale delle esportazioni italiane, con valori massimi (17,9%) raggiunti negli anni 1993 e 1994. Nell'area Centrale si riscontra il peso maggiore (21,1%); seguono l'area Nord-Est (18,9%), il Mezzogiorno (13,9%) ed il Nord-Ovest (13,8%).

A livello regionale il primato spetta alla Toscana (29%), a seguire il Trentino Alto Adige (21,4%) e la Calabria (21,2%). E' da rilevarsi altresì la lieve flessione dell'incidenza percentuale delle esportazioni artigiane sul totale delle esportazioni italiane dalla seconda metà degli anni novanta

(Fonti: Ufficio Studi Confartigianato su dati Istituto Tagliacarne - Unincamerme Piemonte e I.R.E.S. - Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte)

Incidenza media EXPORT ARTIGIANO decennio 1991-2000 sul totale delle esportazioni. Aree geografiche



ad oggi. In particolare la crescita delle esportazioni artigiane è stata abbastanza sostenuta nella prima metà degli anni novanta, modesta negli anni 1996-1999, per risalire attestandosi con decisione nel 2000.

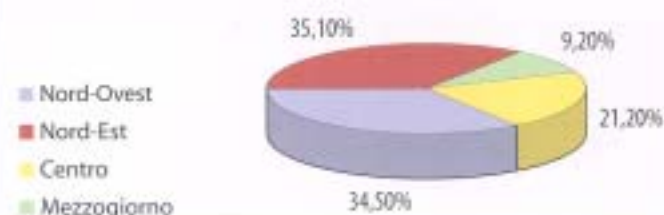
Incidenza % delle esportazioni artigiane sull'export complessivo delle regioni

Regione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Piemonte	12,0	12,4	13,0	13,0	12,3	12,2	12,3	12,3	12,5	12,2
Valle d'Aosta	7,4	7,4	5,4	5,7	5,0	6,9	7,9	7,8	7,8	7,0
Lombardia	15,6	15,8	16,5	16,3	15,8	15,4	15,4	15,2	15	14,5
Trentino Alto Adige	17,3	19,0	21,8	21,8	20,9	21,1	21,5	21,4	21,5	21,4
Veneto	20,8	20,5	20,7	20,7	20,3	20,1	20,2	20,2	20	19,2
Friuli Venezia Giulia	18,0	19,3	20,7	19,9	21,3	21,2	21,7	20,4	21,5	20,6
Liguria	13,5	14,1	13,5	13,6	13,7	13,4	13,5	14,1	14,4	14,3
Emilia Romagna	20,1	20,1	18,1	18,1	17,8	17,9	17,8	18,0	18,1	17,5
Toscana	30,5	30,5	29,2	29,2	29,9	29,9	29,8	29,8	29,9	29,0
Umbria	17,2	18,8	17,9	18,1	17,3	17,8	17,8	18,4	18,7	17,2
Marche	23,3	22,8	23,1	22,6	20,2	20,1	19,7	19,5	19,7	19,4
Lazio	11,1	10,8	9,7	9,9	10,6	9,9	9,8	9,2	9,2	8,5
Abruzzo	11,6	15,5	15,8	15,6	11,8	12,5	12,3	11,9	13,2	12,8
Molise	16,4	15,6	13,5	14,4	12,7	12,9	13,3	13,6	14,3	14,0
Campania	13,3	12,8	14,6	15,0	14,8	14,1	13,4	12,5	12,5	11,8
Puglia	21,1	22,5	20,6	20,4	19,9	20,3	20,1	18,9	19,5	18,1
Basilicata	17,9	17,2	18,9	18,3	16,1	14,5	16,1	8,1	8,1	11,9
Calabria	22,8	19,8	16,9	22,2	21,7	19,1	18,7	18,9	22,1	21,2
Sicilia	15,1	14,3	18,6	18,4	17,7	17,0	14,5	17,0	19,7	15,2
Sardegna	10,0	10,3	10,6	11,9	10,7	11,3	9,9	12,5	11,1	9,2
ITALIA										
Nord Ovest	14,5	14,7	15,3	15,2	14,6	14,4	14,4	14,3	14,3	13,8
Nord Est	20,0	20,1	19,8	19,7	19,5	19,4	19,5	19,5	19,5	18,9
Centro	23,5	23,5	22,5	22,8	23,1	22,8	22,4	22	21,9	21,1
Mezzogiorno	16,0	16,7	17,1	17,1	15,8	15,7	15,3	14,1	14,6	14,1
Isole	13,5	13,1	15,2	16,1	15,3	15,2	13,0	15,7	17,0	13,3
ITALIA	17,5	17,7	17,9	17,9	17,5	17,3	17,3	17,2	17,3	16,6

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il 90,8% delle vendite all'estero di prodotti artigiani proviene dal Centro-Nord, di cui il 35,1% dal Nord-Est, che ha superato il Nord-Ovest negli ultimi due anni, mentre il 9,2% delle esportazioni artigiane proviene dall'area Meridionale.

Incidenza percentuale delle esportazioni artigiane sul totale nazionale



Le esportazioni in Italia e nelle regioni nel 2003

L'accelerazione del commercio internazionale e la crescita della domanda mondiale nel 2003 non hanno visto l'Italia come protagonista.

Le transazioni italiane, stimate dall'Istat a quota 258.188 milioni di euro, sono diminuite a valori correnti pari al 4,0% rispetto al 2002; oggi l'export italiano rappresenta una quota degli scambi mondiali che, calcolata a prezzi costanti, registra dalla metà degli anni '90 un'erosione progressiva e generalizzata nelle diverse aree e nei settori rilevanti per le esportazioni italiane.

I produttori subiscono le pressioni competitive dei Paesi emergenti, caratterizzati da un basso costo del lavoro, e non sono in grado di difendere le loro posizioni, soprattutto in quei segmenti dei settori tradizionali che hanno reso il "Made in Italy" famoso nel mondo.

L'export italiano continua ad essere penalizzato da fattori quali la specializzazione produttiva e la destinazione geografica che ne limitano le possibilità di espansione sui mercati.

L'euro forte ha reso le nostre merci meno concorrenziali soprattutto sui mercati extraeuropei, ma ne ha ostacolato l'ingresso anche in ambito comunitario, dove economie forti come quelle di Germania, Francia e Italia stentano ancora a seguire la ripresa della locomotiva americana e a manifestare dinamiche di crescita proprie.

Nel corso del 2003 l'export italiano verso l'Unione europea, pari al 53,5% del totale, è diminuito del 4,6%, con una flessione delle transazioni verso tutti i principali partner europei.

Francia, Germania ed Inghilterra registrano rispettivamente variazioni negative del 4,2%, 4,3%, 4,8% e l'unica eccezione è rappresentata dalla Spagna, che aumenta gli ordinativi dall'Italia del 3,7%.

I primi dieci Paesi esportatori - Anno 2003 (in termini nominali)

Paese	Valori assoluti	Var. % 2002/2003
Germania	748,4	22
Stati Uniti	724,0	4
Giappone	471,9	13
Cina	438,4	35
Francia	384,7	16
Regno Unito	303,9	8
Olanda	293,4	20
Italia	290,2	14
Canada	272,1	8
Belgio	254,6	18

Fonte: Ufficio Studi Confartigianato

Commercio estero dell'Italia per settore (dati in milioni di euro)

Settori	valori assoluti	quota sul totale	Var. % 2002/2003
Agricoltura, caccia e pesca	4.089,17	1,6	-1,7
Estrazione di minerali	673,08	0,3	-1,3
Coke, raffinerie di petrolio	5.353,19	2,1	20,2
Alimentari, bevande, tabacco	14.609,28	5,7	-2,5
Tessile - abbigliamento	25.671,69	9,9	-7,1
Minerali non metalliferi	8.542,67	3,3	-7,3
Prodotti chimici	25.720,62	10,0	-4,4
Metalli, prodotti in metallo	21.208,42	8,2	-1,9
Macchine ed apparecchi meccanici	52.200,28	20,2	-1,7
Macchine elettriche	23.233,67	9,0	-7,0
Mezzi di trasporto	28.714,42	11,1	-5,9
Pasta-carta, carta-editoria	5.871,42	2,3	-4,7
Gomma e materie plastiche	9.567,62	3,7	-2,9
Altri prodotti	32.732,22	12,7	-5,7
TOTALE	258.187,75	100	-4,0

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati ISTAT

Il commercio estero in Piemonte nel 2003

Il 2003 è stato caratterizzato da forti tensioni geopolitiche a livello mondiale e da un'economia europea che ha stentato a decollare. In questo contesto i volumi del commercio piemontese con l'estero hanno manifestato una sostanziale tenuta. Le esportazioni, pari a 29.685,69 milioni di euro, registrano una lieve variazione percentuale negativa rispetto al 2002 (-0,4%), più marcata, invece, nei confronti del 2001 (-3,2%).

Si tratta di un risultato migliore sia di quello nazionale (-4,0%) sia del Nord-Ovest (-2,0%), e che ha permesso alla regione di rafforzare la propria incidenza sulle transazioni complessive italiane, considerando che oggi le merci piemontesi rappresentano l'11,5% dell'export nazionale.

Con questi risultati, il Piemonte si attesta definitivamente in quarta posizione nella graduatoria nazionale delle regioni esportatrici, preceduto da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. La lieve flessione delle transazioni piemontesi del 2003 è giustificata, in primo luogo, dalla crisi dei mercati internazionali e dalla congiuntura sfavorevole che ha investito le principali

economie a livello internazionale soprattutto nel primo semestre dell'anno. La ripresa statunitense, peraltro, non ha ancora prodotto ricadute positive sulle economie dei Paesi europei, dove permane una forte stagnazione dei consumi e una debolezza degli investimenti.

L'euro forte, inoltre, ha mantenuto le merci europee a un livello di minore competitività, condizionando l'interscambio verso i Paesi extraeuropei: del resto, l'economia piemontese ha continuato a distinguersi per un'alta percentuale di esportazioni di prodotti che presentano modeste, se non negative, dinamiche di crescita rispetto ad altre tipologie.

Va poi rammentato che il principale sbocco dell'export piemontese è rappresentato dai Paesi europei che, a causa della struttura economica e della saturazione dei mercati, non offrono prospettive di aumenti considerevoli nei flussi commerciali; a questo va aggiunto che le merci piemontesi stentano ancora a penetrare in alcuni mercati emergenti e in forte espansione, quali la Cina ed altre nazioni del sud-est asiatico.

Import - export in Piemonte per settori (dati in milioni di euro)

Settori	2001		2002		2003	
	import	export	import	export	import	export
Agricoltura, caccia e pesca	1.404,7	206,69	1.275,02	225,99	1.266,01	240,84
Estrazioni di minerali	164,71	35,23	390,21	29,43	512,51	31,23
Alimentari, bevande e tabacco	1.005,49	2.045,41	1.134,66	2.198,63	1.244,31	2.169,74
Industrie tessili	1.088,27	2.530,93	883,89	2.143,86	866,30	2.065,06
Confezioni di articoli di vestiario	374,43	631,82	554,59	770,09	552,91	750,95
Fabbricazione di cuoio, pelli	282,80	287,50	295,90	325,98	273,76	290,38
Legno e prodotti in legno	271,43	112,14	276,73	106,59	268,00	100,01
Pasta-carta, carta editoria	762,70	871,12	831,34	973,11	817,60	957,14
Coke, raffinerie petrolio	71,94	187,75	69,21	161,58	90,17	177,04
Prodotti chimici	2.011,42	1.794,18	1.984,02	1.780,28	1.923,38	1.801,64
Gomma e materie plastiche	946,74	1.829,28	945,75	1.762,42	921,29	1.744,60
Minerali non metalliferi	295,77	455,32	285,03	468,33	251,79	471,55
Minerali, prodotti in metallo	2.315,17	1.937,34	2.130,83	1.998,89	2.133,04	1.931,41
Macchine ed apparecchi meccanici	2.769,41	6.564,50	2.498,32	6.385,23	2.534,24	6.030,70
Macchine elettriche	2.629,77	2.364,20	2.517,04	2.148,85	2.212,04	2.050,97
Mezzi di trasporto	4.228,48	7.623,42	4.143,57	7.303,93	4.256,48	7.642,68
Altre industrie manifatturiere	682,74	1.067,19	572,94	964,11	570,39	913,32
Altre esportazioni	230,39	138,25	346,39	153,56	364,61	316,43
TOTALE	21.536,37	30.682,28	21.135,45	29.800,85	21.058,82	29.685,69

Fonte: elaborazione Ines - Unioncamere su dati Istat

Le esportazioni provinciali nel periodo 1994 - 2003.

A livello provinciale si segnala un ridimensionamento dell'importanza del capoluogo piemontese. Torino nel 1994 generava il 55,6% dell'export regionale, mentre nel 2003 realizza una quota del 51,9%. Diminuisce anche l'importanza della provincia di Asti, che vede ridurre la propria percentuale di 0,4 punti. Cresce invece in termini di peso sul totale Cuneo, che passa dal 13% di dieci anni fa al 14,8% del 2003, seguita da Alessandria che nel 1994 aveva una quota del 7,7% e a fine 2003 raggiunge 8,7%.

Risulta più difficile valutare le dinamiche delle altre province a causa della nascita di nuove autonomie: nel 1994 Vercelli e Biella, che non era ancora provincia, generavano complessivamente il 9% dell'export piemontese. Nel 2003 le due realtà esportano rispettivamente il 4,7% ed il 4,8% delle merci regionali, per un totale complessivo in crescita pari al 9,5%.

Considerazioni analoghe possono farsi per Novara e Verbania, che unite nel 1994 avevano una porzione dell'export regionale dell'11,1%, mentre nel 2003 registrano rispettivamente il 10,3% e l'1,5%, per un totale complessivo dell'11,8%.

Scambi con l'estero nella provincia di Biella

La persistente congiuntura internazionale negativa ha influito, anche nel 2003, sul commercio estero del distretto biellese.

Il volume di scambi oltre confine si è attestato in 2.413 milioni di euro, perdendo oltre il 7% rispetto all'anno precedente.

Sebbene la bilancia commerciale risulti positiva sui livelli del 2002 (il saldo risulta pari a 400 milioni di euro circa), quello che preoccupa maggiormente è il calo delle esportazioni di prodotti tessili, vero punto di forza del distretto.

L'export è infatti diminuito, in termini relativi, del 6,3%, dato più alto della media nazionale (-4%) e decisamente più accentuato del calo registrato a livello regionale (-0,4%). La perdita di competitività è però solo in parte riconducibile al venir meno del vantaggio competitivo valutario, visto che, secondo un recente studio Ocse, il cambio reale attuale dell'euro è nella media degli ultimi vent'anni.

La provincia di Biella ha esportato, nel 2003, prodotti tessili/abbigliamento per 1.092 milioni di euro ed importato per 497 milioni di euro, con un conseguente saldo attivo di 595 milioni di euro. La disaggregazione delle esportazioni per sottoclassi merceologiche

mostra dinamiche opposte: risulta in diminuzione l'export di filati (-6,6%), manifatture tessili (-4,3%), articoli a maglia (-15,9%); in crescita si evidenziano invece le esportazioni di tessuti (+0,7%), stoffe a maglia (+5,7%) e altri articoli di abbigliamento in genere (+1,5%). L'81,7% del totale export tessile è rappresentato dalla somma dei comparti filati e tessuti a cui si riconduce un valore delle esportazioni pari a 892 milioni di euro.

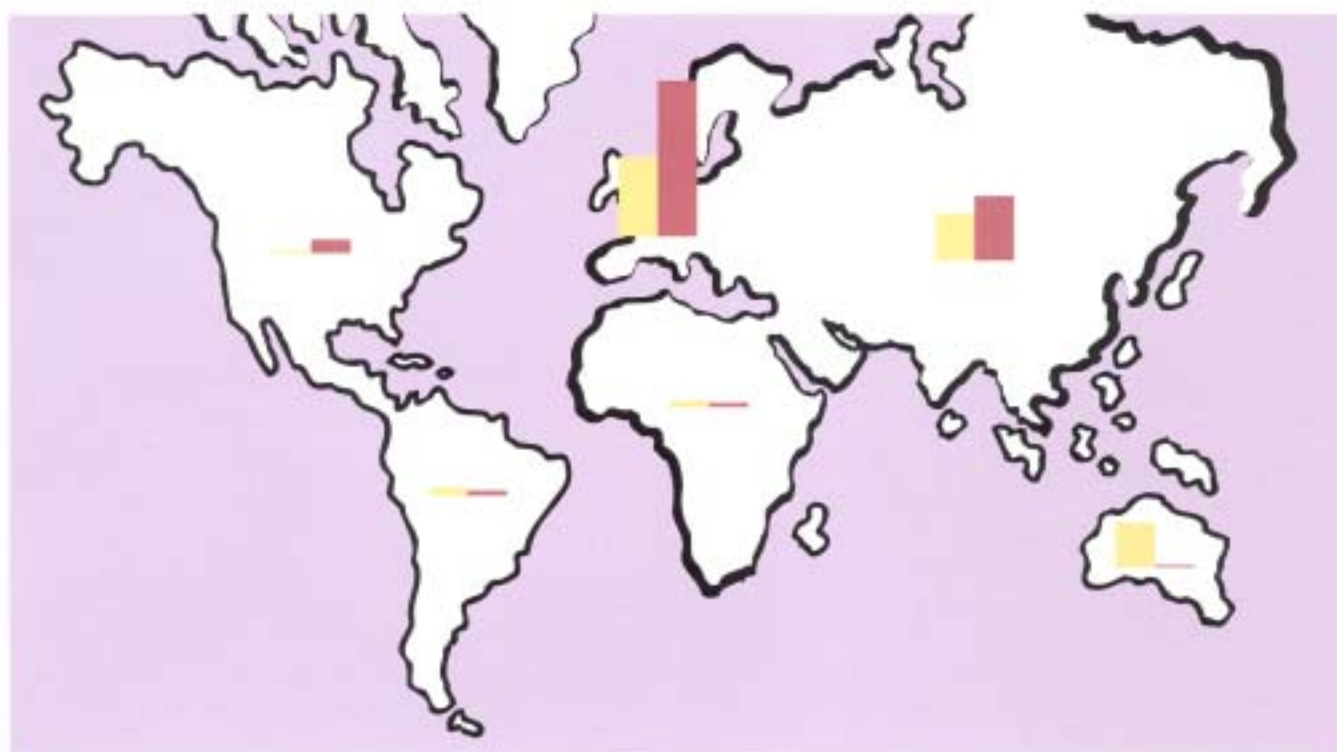
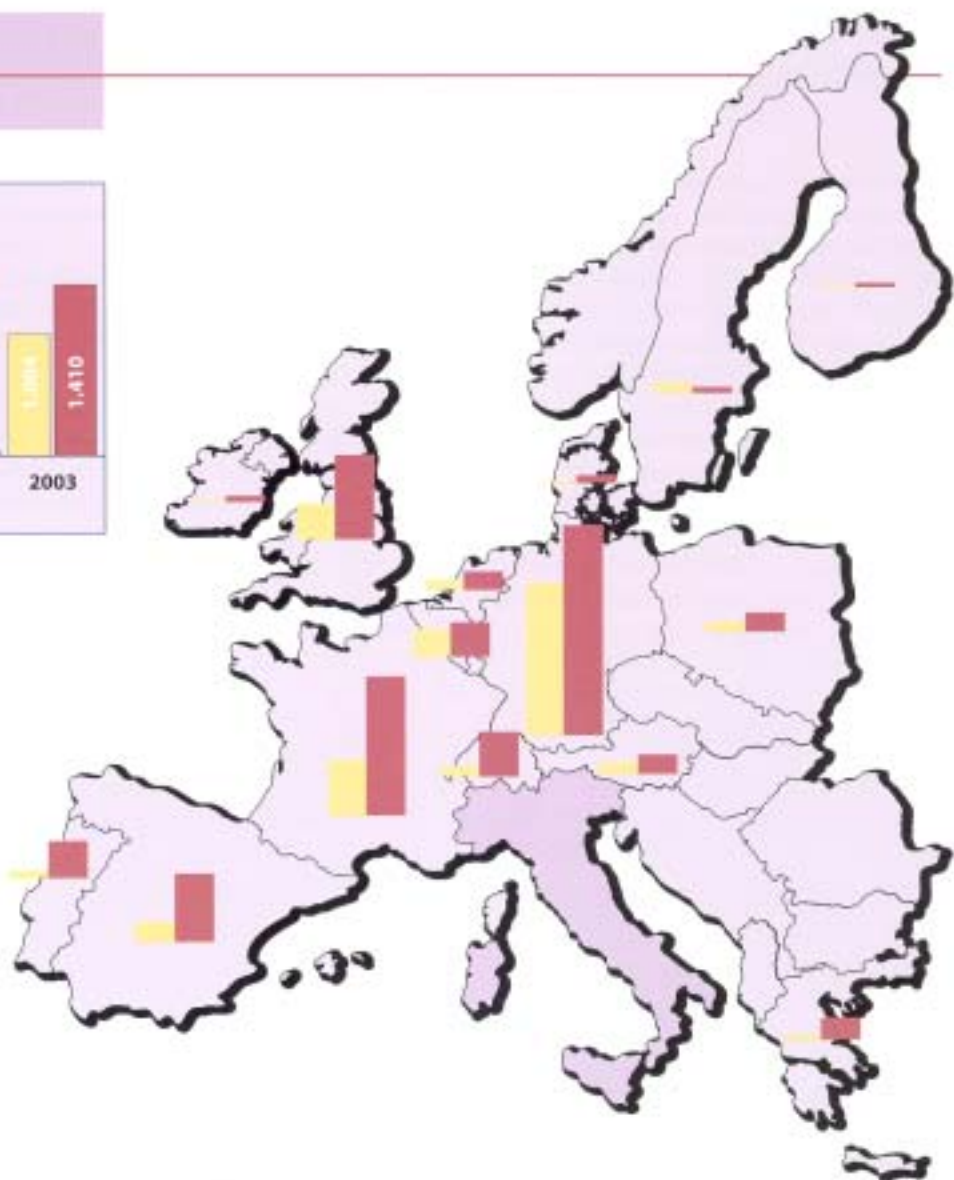
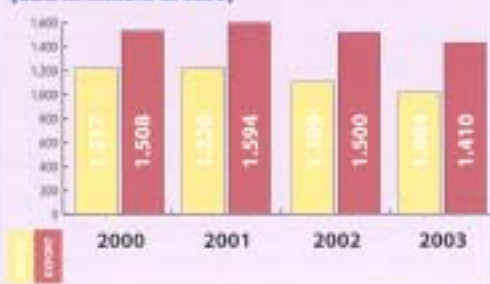
In particolare Biella vende all'estero filati per 460 milioni di euro: in forte diminuzione le esportazioni di questo comparto verso Hong Kong (-18,1% circa) che con 78 milioni di euro rappresentano comunque il 17% del totale esportazioni del settore; in calo anche la vendita di filati verso la Germania (-6,2%), Francia (-2,9%), Regno Unito (-19%) e Cina (-5%). Fra i partner risulta in crescita la Turchia (+6,5%). La direzione degli scambi commerciali dei 431 milioni di euro di tessuti è ancora una volta verso la Germania (che rappresenta il 17% del totale dei prodotti tessili esportati), il Paese NIC (14,5%), il Giappone (9,8%), la Francia (8,3%) e gli USA (8,6%).

Esportazioni della provincia di Biella - Anni 2001/2003 (valori espressi in milioni di euro)

Settori	2001	2002	2003
Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	9,96	7,30	2,98
Prodotti delle miniere e delle cave	0,02	0,02	0,02
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4,44	6,46	4,44
Prodotti tessili	1.201,26	1.024,29	992,16
Articoli di abbigliamento e pellicce	54,41	106,42	99,40
Cuoio e prodotti in cuoio	30,84	59,36	38,63
Legno e prodotti in legno	3,41	1,52	0,57
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	14,25	14,70	15,47
Prodotti petroliferi raffinati	0,00	0,00	0,00
Prodotti chimici e fibre sintetiche / artificiali	94,83	98,43	86,27
Articoli in gomma e in materie plastiche	16,25	16,95	18,63
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,21	1,41	1,33
Metalli e prodotti in metallo	4,33	4,25	4,08
Macchine ed apparecchi meccanici	113,07	114,38	98,24
Apparecchi elettrici e di precisione	42,11	42,70	40,53
Autoveicoli ed altri mezzi di trasporto	1,26	1,99	2,28
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	3,34	4,42	5,06
Altre esportazioni	0,07	0,05	0,27
TOTALE	1.595,07	1.504,65	1.410,36

Import - Export nel Biellese

Import - Export in provincia di Biella
(dati in milioni di Euro)





BIELLA - Via Galimberti, 22 - Tel. 015 8551711 - Fax 015 8551722
Internet: www.confartigianatobiella.it - www.artigianibiellesi.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

BIELLA  PRODUCTS